

TRIESTE-SALARIO in 100 personaggi (+1)

I VOLTI, LE ARTI, I MESTIERI

EDITORIALE



CENTOUNO STORIE, UNA COMUNITÀ

Raccontare la propria comunità non è mai stato semplice. Servono accuratezza e sensibilità. Serve passione con una giusta dose di curiosità. Serve, soprattutto, quella consapevolezza dell'essere, appunto, Comunità. Condizione per la quale non è sufficiente convivere in un luogo dal perimetro definito, quale può essere per esempio un quartiere, se poi questa esperienza non si nutre di condivisione autentica: di idee e di valori, di regole, di necessità e di obiettivi.

Raccontare Roma attraverso i suoi quartieri è un'impresa ambiziosa e complessa. Una sfida editoriale e quindi culturale, oltre che imprenditoriale. Ma è, se vogliamo, un progetto anche filosofico e politico, perché la polis viene attraversata da una narrazione semplice, perfino elementare, eppure autentica, probabilmente la più autentica possibile: quella che passa attraverso le persone.

CommunityBook è il racconto dei quartieri di Roma per ciò che sono attraverso lo sguardo dei loro abitanti: persone comuni e personaggi noti, donne e uomini di tutte le età e di ogni ceto sociale che hanno accettato di condividere questa esperienza spiegando il loro rapporto con l'ambiente in cui vivono da sempre o magari da poco tempo. Ritratti umani ognuno diverso dall'altro eppure simili, con quel mix di amore e sopportazione, di nostalgia per il passato e di aspettative per il futuro, che rendono ogni singola storia unica e speciale pur nella sua normalità.

Cento personaggi più Uno, dove il centunesimo è l'inizio di una nuova serie con altre cento storie che arriveranno dopo questo primo racconto, perché la Storia di una comunità non è semplicemente la sommatoria di tante singole vicende umane ma il prodotto sempre diverso delle loro interazioni, degli intrecci e dei bisogni, delle opportunità e delle energie che si sprigionano quotidianamente.

Centouno volti e centouno racconti con il quartiere sempre al centro come crocevia di esperienze e di ricordi, come luogo vero, reale, fatto di possibilità e di speranze, di partenze e di ritorni, di progetti e di nostalgie. Di amori e di passioni. Il quartiere come comunità autentica, l'intelaiatura – l'unica, probabilmente – sulla quale si regge la metropoli, la nostra Capitale, affaticata e faticosa, che mostra così tante rughe e che, a un esame superficiale, può apparire tutta uguale e perfino spaventosa, ma che invece è proprio dalle peculiarità dei suoi tanti quartieri che trae la sua enorme ricchezza e la sua forza più vera. La sua speranza, potremmo dire, se i quartieri continueranno a essere ciò che sono: comunità formate da persone consapevoli di essere Comunità.

Buona lettura.

L'EDITORE